

ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO ROMA V

(Seduta del 5 Settembre 2019)

L'anno duemiladiciannove il giorno di Giovedì 5 del mese di Settembre, alle ore 9,00 previa convocazione per le ore 8,30, nell'aula Consiliare sita in Via G. Perlasca n. 39, si è riunito il Consiglio del Municipio Roma V, in seduta pubblica, previa trasmissione degli inviti per la stessa ora del medesimo giorno, per l'esame degli argomenti iscritti all'ordine dei lavori indicati nella convocazione.

Assume la presidenza dell'assemblea la Presidente del Consiglio: Manuela Violi.

Assolve le funzioni di Segretario il F.A. Marina Benedetti delegata dal Direttore del Municipio Dr. Nicola De Nardo.

La Presidente del Consiglio dispone che si proceda all'appello per la verifica del numero dei Consiglieri intervenuti.

Eseguito l'appello, risultano presenti i sotto riportati n. 20 Consiglieri:

Belluzzo Christian	Medaglia Monia Maria	Rosi Alessandro
Boccuzzi Giovanni	Meuti Mario	Stirpe Alessandro
Castello Annunziata	Pagano Francesca Maria	Tacchia Chiara
Corsi Emiliano	Piattoni Fabio	Veglianti Stefano.
Francescone Roberta	Pietrosanti Antonio	Violi Manuela
Guadagno Giuseppina	Placci Umberto	Yepez Jenny Erika.
Manzon Paolo	Puliti Cosimo	

Sono assenti i seguenti Consiglieri: D'Alessandro Elisabetta, Lostia Maura, Rossi Pietro Sabbatani Schiuma Fabio e Vece Arnaldo.

La Presidente del Consiglio, constatato che il numero degli intervenuti è sufficiente per la validità della seduta agli effetti deliberativi, dichiara aperta l'adunanza e designa quali scrutatori i Consiglieri Manzon Paolo, Pagano Francesca Maria e Tacchia Chiara invitandoli a non allontanarsi dall'aula senza darne comunicazione alla Presidenza.

Entra in aula la Consigliera Lostia
(Omissis)

Entra in aula il Consigliere Rossi
(Omissis)

Entra in aula il Consigliere Sabbatani Schiuma
(Omissis)

Entra in aula il Consigliere Vece
(Omissis)

Esce dall'aula la Consigliera Castello
(Omissis)

Esce dall'aula il Consigliere Corsi
(Omissis)

Esce dall'aula la Consigliera Guadagno
(Omissis)

Esce dall'aula il Consigliere Piattoni
(Omissis)

Esce dall'aula il Consigliere Rosi
(Omissis)

Esce dall'aula il Consigliere Veglianti
(Omissis)

Figura iscritto all'Odg la mozione prot. CF 165993 del 30/7/2019 presentata dai Consiglieri Belluzzo e Sabbatani Schiuma e avente per oggetto:

INIZIATIVE A FAVORE DEI MINORI DATI IN AFFIDO PER SCONGIURARE ILLECITI DI DIVERSA NATURA.

PREMESSO

Che da alcune settimane gli organi di informazione si stanno occupando di una inchiesta avviata già nel 2018 dalla Procura della Repubblica di Reggio Emilia, denominata "Angeli e Demoni", volta a indagare il funzionamento dei servizi sociali della Val D'Enza, in merito agli affidi illeciti di bambini; che come riportato dalla stampa, le accuse mosse a carico dei responsabili dei Servizi predetti sarebbero relative a falsificazione di atti e relazioni relative alla condizione di minorenni all'interno delle loro famiglie di origine, allo scopo di allontanare i bambini stessi dalle proprie famiglie affidandoli ad amici e conoscenti compiacenti a fronte della corresponsione del contributo mensile alle famiglie affidatarie;

VERIFICATO

Che dall'inchiesta risultano circa ventisette indagati e l'aspetto più inquietante è costituito dal coinvolgimento di esponenti e dipendenti della Pubblica Amministrazione locale ai quali sono contestati reati di frode processuale, depistaggio, abuso d'ufficio, maltrattamento su minori, lesioni gravissime, falso in atto pubblico, violenza privata, tentata estorsione e peculato d'uso;

CONSTATATO

Che, dall'inchiesta "Angeli e demoni" sta emergendo un quadro complessivo drammatico che – se confermato – è assolutamente preoccupante, soprattutto se si considera che dietro

questo sistema si nasconderebbe un giro illecito di migliaia di euro, oltre al fatto che i bambini sono stati vittima di maltrattamenti e abusi, anche sessuali, e che la scelta degli adulti affidatari sarebbe stata orientata a “preferire” l’affidamento dei bambini a persone e coppie omosessuali, considerati i “collegamenti stretti”, rilevati dalla Procura, tra le affidatarie (omosessuali), le operatrici e i dirigenti del servizio sociale;

ATTESO

Che, tutte le norme giuridiche sulla protezione dell’infanzia sanciscono che il diritto primario di ogni minorenne è quello di vivere all’interno della propria famiglia di origine, e l’affidamento familiare è contemplato come misura temporanea di supporto alle famiglie, nell’ottica della prevenzione dell’abbandono e non come soluzione da applicare in casi di acclamata inidoneità delle famiglie;

CONSIDERATO

Che non si dispone dell’esatta conoscenza del fenomeno degli affidi in quanto i relativi dati sono molto frammentari e non attuali, dai quali tuttavia si evince che il numero degli affidamenti disposti in Italia è perlopiù stabile intorno alle 26mila unità, di cui poco più di 14mila sono affidamenti familiari, e oltre il sessanta per cento di questi bambini si trova in affido da oltre due anni, un dato sostanzialmente stabile dalla fine degli anni novanta;

RITENUTO

Che la legge 4 maggio 1983, n. 184, “Diritto del minore ad una famiglia”, prevede che laddove le famiglie non siano concordi nell’applicazione della misura dell’affidamento, questo può essere disposto con provvedimento del Tribunale per i minorenni del quale, tuttavia, va monitorata la durata; che l’affidamento dei minori in difficoltà familiare troppo spesso rappresenta una soluzione non temporanea, come invece dovrebbe essere, con la conseguenza che non si raggiunge mai per un bambino la situazione di stabilità familiare che è fondamentale per il suo sviluppo;

VISTO

Che il termine di ragionevole durata dell’affidamento, già oggi previsto per legge in ventiquattro mesi prorogabili, dovrebbe essere prorogato solo in base a precise motivazioni, sulla base di un progetto specifico nell’interesse del minore per cui è richiesto e, comunque per un tempo massimo di ulteriori dodici mesi, poiché utilizzare l’affidamento e l’allontanamento dalla famiglia d’origine come misura a tempo indeterminato, snatura l’istituto e lo trasforma in una misura definitiva che aggiunge abbandono all’abbandono;

ACCERTATO

Che, a livello generale, l’attuale sistema di affido dei minori presenta evidenti criticità, soprattutto tenendo conto dell’eccessiva discrezionalità attribuita ai servizi sociali, frequenti conflitti di interessi attribuibili a molti operatori del settore e la mancanza di adeguati ed

efficienti strumenti di controllo sull'affidabilità dei soggetti affidatari e sugli standard qualitativi e di servizio delle comunità ospitanti;

VALUTATO

Che, all'interno degli Uffici preposti all'affido dei minori, si rileva una carenza di personale che porta a lavorare in condizioni stressanti, aspetto preoccupante in quanto si tratta di un settore molto delicato, nel quale gli argomenti dovrebbero essere trattati con la dovuta cautela, in quanto si occupa di soggetti molto fragili come i minori;

IL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO ROMA V IMPEGNA IL PRESIDENTE E LA GIUNTA

1. Ad attivarsi presso gli Uffici competenti al fine di conoscere con cadenza annuale, secondo criteri uniformi sul territorio nazionale ed attraverso un puntale monitoraggio, il numero dei minori fuori famiglia, seguiti dai servizi sociali;
2. Ad attivarsi presso i Servizi Sociali al fine di istituire una procedura formale ed omogenea basata sulla collaborazione tra servizio pubblico e le organizzazioni del privato sociale delegate per la gestione dell'affido, per un rispetto degli standard di qualità;
3. A garantire l'assenza del conflitto di interesse tra le diverse professionalità del servizio pubblico e del privato sociale coinvolte nei procedimenti di affido anche mediante l'individuazione di strumenti regolamentari e ordinamentali che ne escludano il conflitto dello stesso;
4. A provvedere all'implementazione del personale impiegato negli Uffici dei Servizi Sociali preposti all'affido dei minori, in considerazione dell'importanza e delicatezza del lavoro svolto nei confronti di soggetti fragili;
5. Ad attivarsi presso il Governo affinché venga promossa la revisione della norma che istituisce il difensore del minore, attualmente previsto solo nei procedimenti di adottabilità, anticipando il momento della sua nomina obbligatoria a quello precedente l'assunzione di ogni provvedimento ex art. 330 e seguenti del codice civile, avendo cura che siano specificate con apposite linee guida il momento e ogni elemento necessario ai fini della nomina dell'avvocato del minore, quale soggetto che lo accompagnerà in tutto il percorso giudiziale;
6. A garantire che, nel caso di famiglie indigenti, sia assicurata l'applicazione della legge 4 maggio 1983, n. 184, che stabilisce che le condizioni di indigenza dei genitori o del genitore esercente la responsabilità genitoriale non possono essere di ostacolo all'esercizio del diritto del minore alla propria famiglia, e che a tal fine, sono disposti interventi di sostegno e di aiuto a favore della famiglia, affinché in tali casi non si ricorra mai all'affido ma sia, invece sempre assicurato il sostegno economico dei genitori naturali;
7. Ad adottare iniziative volte a garantire la temporaneità dell'affidamento, con l'abolizione della prassi dell'affido disposto, di regola, a tempo indeterminato, garantendo così che il termine di ragionevole durata dell'affidamento, già oggi previsto per legge in ventiquattro mesi prorogabili, sia prorogato solo in base a precise motivazioni, in base ad un progetto determinato nello specifico interesse del minore per cui è richiesto e, comunque, per un tempo massimo di ulteriori dodici mesi;
8. Ad attivarsi presso gli Enti e le Istituzioni preposte affinché venga istituita la figura dell'Operatore dell'accoglienza familiare temporanea, un professionista proveniente dal

mondo sociale con competenze educative e con esperienza di lavoro nell'ambito del disagio minorile e familiare, che avrà il compito di lavorare, da un lato direttamente con le famiglie di origine, e dall'altro, con quelle affidatarie o con le strutture di accoglienza, rappresentandole nelle sedi istituzionali e affiancandole nella gestione del quotidiano, nel rapporto con il minore e nei percorsi educativi che lo riguardano; quindi una sorta di tutor del ragazzo che dopo anni si appresta a lasciare l'istituto o la comunità per l'avvio alla vita autonoma.

Il Consigliere Sabbatani Schiuma chiede che la mozione venga votata per parti separate ai sensi art. 63) comma 3) del Regolamento Municipale.

Dopodichè la Presidente del Consiglio, coadiuvata dagli scrutatori Manzon Paolo, Pagano Francesca Maria e Tacchia Chiara invita il Consiglio a procedere alla votazione per alzata di mano del **primo** punto della suestesa mozione e precisamente:

1) Ad attivarsi presso gli Uffici competenti al fine di conoscere con cadenza annuale, secondo criteri uniformi sul territorio nazionale ed attraverso un puntuale monitoraggio, il numero dei minori fuori famiglia, seguiti dai servizi sociali;

Procedutosi alla votazione, il Presidente medesimo assistito dagli scrutatori ne riconosce e proclama l'esito che è seguente:

Presenti: 18 Votanti: 18 Maggioranza: 10

Favorevoli: 18

Contrari: /

Astenuti: /

Hanno espresso parere favorevole i Consiglieri: Boccuzzi, Francescone, Manzon, Medaglia, Meuti, Pagano, Placci, Puliti, Rossi, Stirpe, Vece, Violi, Yopez, Belluzzo, Lostia, Pietrosanti, Sabbatani Schiuma e Tacchia.

Il Primo punto risulta approvato all'unanimità.

Entra in aula il Consigliere Corsi
(Omissis)

Esce dall'aula il Consigliere Pietrosanti
(Omissis)

Dopodichè la Presidente del Consiglio, coadiuvata dagli scrutatori Manzon Paolo, Pagano Francesca Maria e Tacchia Chiara invita il Consiglio a procedere alla votazione per alzata di mano del **secondo** punto della suestesa mozione e precisamente:

2) Ad attivarsi presso i Servizi Sociali al fine di istituire una procedura formale ed omogenea basata sulla collaborazione tra servizio pubblico e le organizzazioni del privato sociale delegate per la gestione dell'affido, per un rispetto degli standard di qualità;

Procedutosi alla votazione, il Presidente medesimo assistito dagli scrutatori ne riconosce e proclama l'esito che è seguente:

Presenti: 18 Votanti: 18 Maggioranza: 10

Favorevoli: 5

Contrari: /

Astenuti: 13 (Boccuzzi, Francescone, Manzon, Medaglia, Meuti, Pagano, Placci, Puliti, Rossi, Stirpe, Vece, Violi Yopez)

Hanno espresso parere favorevole i Consiglieri: Belluzzo, Corsi, Lostia, Sabbatani Schiuma e Tacchia.

Il secondo punto risulta respinto.

Dopodichè la Presidente del Consiglio, coadiuvata dagli scrutatori Manzon Paolo, Pagano Francesca Maria e Tacchia Chiara invita il Consiglio a procedere alla votazione per alzata di mano del **terzo** punto della suestesa mozione e precisamente:

3) A garantire l'assenza del conflitto di interesse tra le diverse professionalità del servizio pubblico e del privato sociale coinvolte nei procedimenti di affido anche mediante l'individuazione di strumenti regolamentari e ordinamentali che ne escludano il conflitto dello stesso;

Procedutosi alla votazione, il Presidente medesimo assistito dagli scrutatori ne riconosce e proclama l'esito che è seguente:

Presenti: 18 Votanti: 18 Maggioranza: 10

Favorevoli: 5

Contrari: /

Astenuti: 13 (Boccuzzi, Francescone, Manzon, Medaglia, Meuti, Pagano, Placci, Puliti, Rossi, Stirpe, Violi, Vece e Yopez)

Hanno espresso parere favorevole i Consiglieri: Belluzzo, Corsi, Lostia, Sabbatani Schiuma e Tacchia.

Il terzo punto risulta respinto.

Dopodichè la Presidente del Consiglio, coadiuvata dagli scrutatori Manzon Paolo, Pagano Francesca Maria e Tacchia Chiara invita il Consiglio a procedere alla votazione per alzata di mano del **quarto** punto della suestesa mozione e precisamente:

4) A provvedere all'implementazione del personale impiegato negli Uffici dei Servizi Sociali preposti all'affido dei minori, in considerazione dell'importanza e delicatezza del lavoro svolto nei confronti di soggetti fragili;

Procedutosi alla votazione, il Presidente medesimo assistito dagli scrutatori ne riconosce e proclama l'esito che è seguente:

Presenti: 18 Votanti: 18 Maggioranza: 10

Favorevoli: 5

Contrari: /

Astenuti: 13 (Boccuzzi, Francescone, Manzon, Medaglia, Meuti, Pagano, Placci, Puliti, Rossi, Stirpe, Vece, Violi e Yopez)

Hanno espresso parere favorevole i Consiglieri: Belluzzo, Corsi, Lostia, Sabbatani Schiuma e Tacchia.

Il quarto punto risulta respinto.

Dopodichè la Presidente del Consiglio, coadiuvata dagli scrutatori Manzon Paolo, Pagano Francesca Maria e Tacchia Chiara invita il Consiglio a procedere alla votazione per alzata di mano del **quinto** punto della suestesa mozione e precisamente:

5) Ad attivarsi presso il Governo affinché venga promossa la revisione della norma che istituisce il difensore del minore, attualmente previsto solo nei procedimenti di adottabilità, anticipando il momento della sua nomina obbligatoria a quello precedente l'assunzione di ogni provvedimento ex art. 330 e seguenti del codice civile, avendo cura che siano specificate con apposite linee guida il momento e ogni elemento necessario ai fini della nomina dell'avvocato del minore, quale soggetto che lo accompagnerà in tutto il percorso giudiziale;

Procedutosi alla votazione, il Presidente medesimo assistito dagli scrutatori ne riconosce e proclama l'esito che è seguente:

Presenti: 18 Votanti: 18 Maggioranza: 10

Favorevoli: 4

Contrari: 13 (Boccuzzi, Francescone, Manzon, Medaglia, Meuti, Pagano, Placci, Puliti, Rossi, Stirpe, Vece, Violi e Yopez)

Astenuti: 1 (Lostia)

Hanno espresso parere favorevole i Consiglieri: Belluzzo, Corsi, Sabbatani Schiuma e Tacchia.

Il quinto punto risulta respinto.

Dopodichè la Presidente del Consiglio, coadiuvata dagli scrutatori Manzon Paolo, Pagano Francesca Maria e Tacchia Chiara invita il Consiglio a procedere alla votazione per alzata di mano del **sesto** punto della suestesa mozione e precisamente:

6) A garantire che, nel caso di famiglie indigenti, sia assicurata l'applicazione della legge 4 maggio 1983, n. 184, che stabilisce che le condizioni di indigenza dei genitori o del genitore esercente la responsabilità genitoriale non possono essere di ostacolo all'esercizio del diritto del minore alla propria famiglia, e che a tal fine, sono disposti interventi di sostegno e di aiuto a favore della famiglia, affinché in tali casi non si ricorra mai all'affido ma sia, invece sempre assicurato il sostegno economico dei genitori naturali;

Procedutosi alla votazione, il Presidente medesimo assistito dagli scrutatori ne riconosce e proclama l'esito che è seguente:

Presenti: 18 Votanti: 18 Maggioranza: 10

Favorevoli: 18

Contrari: /

Astenuti: /

Hanno espresso parere favorevole i Consiglieri: Boccuzzi, Francescone, Manzon, Medaglia, Meuti, Pagano, Placci, Puliti, Rossi, Stirpe, Vece, Violi, Yopez, Belluzzo, Corsi, Lostia, Sabbatani Schiuma e Tacchia.

Il sesto punto risulta approvato all'unanimità.

Dopodichè la Presidente del Consiglio, coadiuvata dagli scrutatori Manzon Paolo, Pagano Francesca Maria e Tacchia Chiara invita il Consiglio a procedere alla votazione per alzata di mano del **settimo** punto della suestesa mozione e precisamente

7) Ad adottare iniziative volte a garantire la temporaneità dell'affidamento, con l'abolizione della prassi dell'affido disposto, di regola, a tempo indeterminato, garantendo così che il termine di ragionevole durata dell'affidamento, già oggi previsto per legge in ventiquattro mesi prorogabili, sia prorogato solo in base a precise motivazioni, in base ad un progetto determinato nello specifico interesse del minore per cui è richiesto e, comunque, per un tempo massimo di ulteriori dodici mesi.

Procedutosi alla votazione, il Presidente medesimo assistito dagli scrutatori ne riconosce e proclama l'esito che è seguente:

Presenti: 18 Votanti: 18 Maggioranza: 10

Favorevoli: 4

Contrari: /

Astenuti: 14 (Boccuzzi, Francescone, Manzon, Medaglia, Meuti, Pagano, Placci, Puliti, Rossi, Stirpe, Vece, Violi, Yopez e Lostia)

Hanno espresso parere favorevole i Consiglieri: Belluzzo, Corsi, Sabbatani Schiuma e Tacchia.

Il settimo punto risulta respinto.

Dopodichè la Presidente del Consiglio, coadiuvata dagli scrutatori Manzon Paolo, Pagano Francesca Maria e Tacchia Chiara invita il Consiglio a procedere alla votazione per alzata di mano del **ottavo** punto della sujestesa mozione e precisamente

8) Ad attivarsi presso gli Enti e le Istituzioni preposte affinché venga istituita la figura dell'Operatore dell'accoglienza familiare temporanea, un professionista proveniente dal mondo sociale con competenze educative e con esperienza di lavoro nell'ambito del disagio minorile e familiare, che avrà il compito di lavorare, da un lato direttamente con le famiglie di origine, e dall'altro, con quelle affidatarie o con le strutture di accoglienza, rappresentandole nelle sedi istituzionali e affiancandole nella gestione del quotidiano, nel rapporto con il minore e nei percorsi educativi che lo riguardano; quindi una sorta di tutor del ragazzo che dopo anni si appresta a lasciare l'istituto o la comunità per l'avvio alla vita autonoma.

Procedutosi alla votazione, il Presidente medesimo assistito dagli scrutatori ne riconosce e proclama l'esito che è seguente:

Presenti: 18 Votanti: 18 Maggioranza: 10

Favorevoli: 4

Contrari: /

Astenuti: 14 (Boccuzzi, Francescone, Manzon, Medaglia, Meuti, Pagano, Placci, Puliti, Rossi, Stirpe, Violi, Yopez e Lostia)

Hanno espresso parere favorevole i Consiglieri: Belluzzo, Corsi, Sabbatani Schiuma e Tacchia.

L'Ottavo punto risulta respinto.

La Mozione, approvata all'unanimità ai punti **1** e **6**, assume il n. 23 per il 2019.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
Manuela Violi

IL SEGRETARIO
Marina Benedetti